Anno X. — Mercordì 22 Settembre 1875 — N. 226.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 18 settembre contiene:

1. Il seguente R. decreto 5 settembre;

Art. 1. Nel bilancio definitivo di previsione pel 1875 sono aggiunti due capitoli, uno nella parte prima dell'entrata che prenderà il n. 67 *ter* e la denominazione: « Somma mutuata al Tesoro della Cassa di risparmio di Milano, giusta la convenzione del 1. settembre 1875 per la restituzione dell' anticipazione fatta dalla Società ferroviaria dell' alta Italia, giusta l'art. 7 della convenzione 4 genuaio 1869 »; e l'altro nella parte prima della spesa del ministèro delle finanze che prenderà il n. 32 *ter* e la denominazione: « Restituzione alla Società ferroviaria dell' Alta Italia dell' anticipazione fatta al Tesoro, giusta l'art. 7 della convenzione del 4 gennaio 1869 (legge 28 agosto 1870, n. 5857). »

A ciascuno dei detti due cappitoli sarà stanziato il fondo di lire 10,000,000.

Art. 2. Il ministro delle finanze è incaricato dell' esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti del Regno.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

3. R. decreto 10 agosto, che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al decreto stesso.

La *Gazz. Ufficiale* del 20 settembre contiene:

1. R. decreto 5 settembre, preceduto da Relazione al Re, con cui si autorizza una sedicesima prelevazione dal fondo pelle spese impreviste per la Casa penale maschile di Venezia.

2. R. decreto 5 settembre che annulla il regolamento per la riscossione del dazio di consumo proposto dal Municipio di Cardito.

3. R. decreto 23 agosto che approva modificazioni nello Statuto della Società Serica Comense.

4. Disposizioni nel personale militare e giudiziario.

— La direzione generale dei telegrafi avvisa che il 15 corrente nell'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Torrita, provincia di Siena, è stato attivato il servizio del governo e dei privati, e che il 18 corrente in Scarperia, provincia di Firenze, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

ONORI ED INSEGNAMENTI

Di certo l'Italia, onorando i suoi grandi uomini, onora sè stessa e riconvince il mondo civile che essa era degna di riconquistare la sua libertà.

I suoi grandi furono nei secoli della decadenza la sola eredità lasciatale dai migliori, il solo legame della nazionalità e civiltà comune. Risorgemmo, perchè ci siamo ricordati ed abbiamo saputo piuttosto vergognarci di essere tanto da meno di quelli che non vantarci di averli avuti sul nostro libro d' oro.

E neppure adesso, no, lo sappiano gli stranieri che rendendoci onore ce lo rammentano; neppure adesso noi onoriamo i nostri grandi per vantarcene, ma per farci presenti le opere loro onorate, per ricordarci che le opere della civiltà antica sono quelle che valsero all' Italia il suo risorgimento, e che soltanto camminando animosi ed alacri sulle traccie de' nostri maggiori potremo rinnovare la Patria italiana e renderla degna del suo glorioso passato, potente per nuova civiltà.

A questo giungendo, gl' Italiani saranno forse i primi a deporre nella storia del mondo una dimostrazione di fatto che, come per gl' individui, c' è anche per le Nazioni una redenzione, ove a volerla sieno molti.

Ora quello di cui si tratta è appunto questo di essere in molti a fare scopo dell' opera nostra costante la redenzione ed il rinnovamento della Patria italiana; lontani dall' insano parteggiare, dalle ambizioni misere, dalle vili avidità, dai fiacchi accasciamenti e da quello scetticismo del bene, che in non pochi è frutto dell' egoismo e dell' ignoranza e dell' invidiosa impotenza, che non sapendo sollevarsi cerca la turpe vendetta di abbassare i migliori.

Ma tutte queste miserie, che sono la parte cattiva dell' eredità lasciataci dalle generazioni precedenti, scompariranno dinanzi al culto entusiasta della memoria dei nostri grandi e del bello, del buono, del vero.

No, non vergogniamoci, come sembrano fare gli scettici col falso pudore delle anime non temprate alla virtù vera; non vergogniamoci dei nostri entusiasmi, e siamo piuttosto ingenui con essi che non sapienti coi freddi derisori. L'entusiasmo per il bene è la gioventù delle anime belle: e la Nazione che sa essere entusiasta non è invecchiata, od è ringiovanita.

L' anno 1875 fu l' anno dei Centenarii, dei Congressi, dei Concorsi, dei Monumenti, dei Convegni dello studio, dell' arte e del lavoro in tutta Italia. Pigliamo questo fatto per un buon augurio ed un buon insegnamento. È questa l' Italia che è prossima a saldare i conti della sua gloriosa rivoluzione, che trova agio di ripulire e mettere in ordine la casa, che pensa a mettere in mostra le immagini de' suoi antenati e ad onorarli dovutamente raccogliendo con affettuosa cura le loro memorie, e che si dà l' agio di studiare, di dedicarsi all' arte, di meditare nuovi lavori per rendersi prospera e degna.

Facciamo, che i nostri visitatori, principi, letterati, artisti, pubblicisti, ad altri che sieno, trovino d'anno in anno sempre più, che abbiamo saputo far fruttare la nostra libertà. Intraprendiamo intanto d'accordo una nuova campagna per il rinnovamento nazionale; ed i più provetti, che ricordano da quale profonda abjezione abbiamo potuto cavarci, avviino la gioventù italiana, che ha la fortuna di crescere libera, per questa nuova via. Verrà giorno così in cui anch'essi saranno dai posteri onorati, perchè non furono dimentichi degli esempi dei loro maggiori. Insegnino ad essi i nobili entusiasmi, li sviino dalle partigianerie che rovinarono un'altra volta l' Italia e la menomarono della libertà de' suoi Comuni, e da quel mortifero dubbio, che offende gl' intelletti ed agghiaccia i cuori e taglia i nervi dell'azione ai Popoli. Facciamo tutti di poterci onorare del nome d' Italiani.

P. V.

ITALIA

Roma. Le trattative con la Francia pel rinnovamento del trattato di commercio procedono regolarmente, scrive la *Libertà*. Alcuni preliminari accordi sono già stati presi fra il signor Ozenne ed il signor Luzzatti, si intende *ad referendum*. Con l'Austria non sono ancora incominciate le trattative, giacchè prima che il governo austro-ungarico possa negoziare con noi, è mestieri che sia conclusa la Convenzione Doganale fra i due Stati che compongono l' Impero.

— La *Libertà* dice che intorno alla nomina del nuovo prefetto di Palermo, v'è ancora la più grande incertezza; sul conte Capitelli, di cui si era parlato, si è pensato con ragione che non era opportuno allontanarlo dalla prefettura di Bologna, dove presta ottimi servizi.

— Garibaldi si aspetta a Roma per i primi di ottobre. Essendo la stagione avanzata e dovendo abbandonare il pensiero che avea di fare ancora alcuni bagni a Civitavecchia andrà direttamente a Roma nella villa Casalini nuovamente presa in affitto ed offertagli dal Municipio.

— Il signor di Benavides che è uno dei membri più influenti dell'aristocrazia oscurantista clericale spagnuola, e che a questo titolo rappresentava il governo di don Alfonso presso il papa, non appena ebbe notizia della ricostruzione del ministero spagnuolo in un senso più liberale si è immediatamente dimesso.

— Pio IX da alcuni giorni soffre una recrudescenza ne' suoi vecchi acciacchi.

— Il processo Sonzogno avrà luogo il 19 p. v.

ESTERO

Francia. A titolo di curiosità citiamo il il seguente brano della circolare degli arcivescovi e vescovi francesi, già accennata dal telegrafo e colla quale si eccitano i fedeli ad offerte di denaro a favore delle future Università cattoliche:

« Penetrati dai doveri che crea per essi il voto recente dell'Assemblea nazionale, i vescovi che vi dirigono questa lettera decisero che si farebbe senza ritardo uno sforzo collettivo per stabilire a Parigi un' Università libera, le cui facoltà di lettere, di scienza, di diritto apriranno al più presto possibile i loro corsi; essi prenderanno i provvedimenti necessari per l'apertura di una facoltà di medicina in un avvenire poco lontano. I vescovi adottarono le basi di un'organizzazione che assicurerà la dignità, la fecondità, l'ortodossia dell' istruzione, col porre la nuova Università sotto l'autorità di un Consiglio superiore composto di arcivescovi e vescovi.»

Una facolta di lettere in cui non sarà lecito parlare se non di pochissimi scrittori francesi, una facoltà di scienze nella quale s' ingegnerà che il mondo fu creato in sei giorni, una facoltà di diritto che proclamerà la necessità dei fori ecclesiastici, una facoltà di medicina ove s' ingegneranno gli effetti portentosi dell'acqua di Lourdes, ecco «la ortodossia dell' istruzione! » Ed infine i vescovi custodi delle scienze!

Germania. La *Börsen-Zeitung* constata che nonostante la scarsità del numerario, da parte della Banca prussiana non si pensa peranco ad aumentare lo sconto.

Spagna. La *Kreuz Zeitung* ha per via telegrafica che corre insistente la voce d'un attentato perpetrato contro don Carlos. Il segretario del pretendente sarebbe rimasto ferito gravemente da un colpo di pugnale.

Mendiri e Valdespina starebbero a capo di una congiura, tendente ad ottenere un *convenio* con don Alfonso. Dorregaray si mantiene carlista intransigente.

Turchia. Un corrispondente della *Politik* di Praga annuncia un passo fatto nella via del progresso da parte dei turchi, e cioè che ora, dando il sacco a qualche villaggio cristiano, prendono anche i maiali, cosa che non facevano in passato!

Montenegro. Il *Glas Zernogorza* deplora che la Scupcina Serba non abbia ancora risposto al discorso del trono, e desidera ed attende quanto prima tale risposta. Se l'attuale insurrezione nazionale nella Turchia non avesse termine colla libertà del popolo, la stessa non potrebbe svilupparsi, almeno per lungo tempo. Il Montenegro è straccarico di misere famiglie erzegovesi e del bestiame, e non è a lungo andare in grado di offrire loro il necessario sostentamento; esso non può restare passivo di fronte agli erzegovesi che lottano; dovere però attendere fino a tanto che la Scupcina ponga anche la Serbia nella libertà e nella posizione di agire. Non è più il caso di dilazionare; la Serbia ed il Montenero devono all' istante passare all'opera.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio Comunale. Nella sessione ordinaria, che si tenne ne' giorni 20 e 21 corr. il Consiglio comunale fece le seguenti nomine:

Giunta municipale. — Riconfermati nel loro ufficio di Assessori effettivi i signori de Girolami cav. Angelo con voti 22, de Puppi conte Luigi con voti 18, e di Assessore supplente il sig. Facci Carlo con voti 13. I votanti erano 23.

Commissione visitatrice delle carceri. — Riconfermato qual membro di essa il nob. signor Francesco Florio che cessava dall' ufficio per compiuto quadriennio.

Revisori dei conti del Comune pel 1875. — Della Torre-Valsassina co. Lucio Sigismondo, ufficiale della Corona d' Italia, Luzzato Graziadio, Braida Francesco.

Commissione Civica degli studi per l'anno scolastico 1875-76. — Poletti cav. Francesco, Pirona dott. cav. Giulio Andrea, Misani cav. Massimo, Malisani dott. Giuseppe.

Congregazione di Carità. — Riconfermati nella qualità di membri i signori Ciconi-Beltrame nob. cav. Giovanni, Jesse dott. Leonardo, che cessavano dall' ufficio di compiuto quadriennio.

Consiglio Amministrativo del Monte. — Riconfermato nell' ufficio di Membro il sig. Mantica nob. Cesare che cessava in seguito a sortizione.

Consiglio Amministrativo della Casa di Carità. — Riconfermato nell' ufficio di membro il sig. Mantica nob. Nicolò che cessava in seguito a sortizione.

Consiglio Amministrativo dell'Istituto Micesio. — Riconfermato nella qualità di membro il sig. Braidotti dott. Federico, che cessava in seguito a sortizione.

Consiglio Amministrativo della Casa di Ricovero — Riconfermato nella qualità di Membro il sig. Mantica nob. Nicolò che cessava dall' Ufficio in seguito a sortizione.

Consiglio Amministrativo del Civico Spedale — Riconfermati nella qualità di Membri i signori: Questiaux cav. Augusto, Orsetti dott. G. Giacomo, di Brazzà-Savorgnan co. Detalmo che cessarono per compito biennio.

Farmacia in Pracchiuso — Proposto a titolare il sig. Tomadoni Giuseppe.

Ufficio Municipale — Promosso all' ufficio di Applicato di II Classe il sig. Rea Gio. Battista, già Applicato di III Classe — Promossi all' Ufficio di Applicati - computisti di I Classe i sigg.: Pascoli Valentino già Applicato II Classe, Mazzolini Giacomo già Applicato di III Classe.

La Direzione della Società Operaja, nell'atto di pubblicare il Resoconto della Lotteria di benificenza data la sera del 12 corrente settembre, ringrazia vivamente que' cortesi cittadini che con donativi di oggetti e di denaro, od a mezzo di concessioni gentili, concorsero alla buona riuscita del trattenimento.

Ed un grazie di cuore rivolge pure a quo'soci che, divisi in commissioni, prestarono gratuitamente l'opera loro e nella raccolta delle offerte, e nell'addobbo ed ornamento dei locali in cui il trattenimento ebbe luogo. Questi generosi coll'accettazione degli accennati incarichi, ai quali soddisfecero in modo lodevolissimo, resero possibile un rilevante risparmio di spese a vantaggio delle istituzioni beneficate; perciò ben meritano di essere additati ai soci loro confratelli quale esempio da seguirsi in altra simile circostanza.

Resoconto della Lotteria di benificenza data dalla Società Operaia nella sera del 12 settembre 1875.

Entrata		
Offerte fatte in denaro da generosi cittadini	L. 942.62	
Ingresso alla Loggia del Palazzo comunale, e vendita biglietti della lotteria	» 2785.03	
Totale L.		3727.65
Uscita		
Bolli per 1065 biglietti numerati	L. 53.25	
Addobbo e illuminazione, a candele, della Loggia e Salone municipale (1)	» 226.20	
Compensi per facchinaggi ed altre prestazioni	» 84.95	
Stampe e biglietti per la lotteria	» 117.00	
Oggetti commestibili acquistati in aggiunta a quelli donati per la lotteria	» 82.50	
Spese diverse	» 61.48	
Totale L.		625,38
Avanzo »		3102.27
delle quali vennero consegnate:		
all'Istituto Tomadini	» 775.57	
all'Asilo infantile di carità	» 775.57	
al Fondo di sussidio per vedove ed orfani della Società Operaia	» 775.57	
alle Scuole della Società stessa	» 775.56	
Tornano	» 3102.27	

Il Presidente
LEONARDO RIZZANI

Il Vice-Presidente — GIACOMO BERGAGNA

Il Cassiere — F. PIZZIO

I Direttori — A. BERLETTI, CANEVA FRAN. fu G., G. B. GILBERTI

Il Segretario — G. MANFROI.

Sindaci. Con R. Decreto 29 agosto 1875, furono confermati Sindaci pel triennio in corso.

Billiani Luigi pel Comune di Cavazzo Carnico, Marcolini dott. Girolamo id. di Zoppola, De Portis nob. cav. avv. Giovanni id. di Cividale, Armellini Giuseppe id. di Faedis, Chiaruttini Angelo id. di Enemonzo, Lupieri Antonio id. di Preone, De Marchi Antonio id. di Raveo, Sbroiavacca nob. cav. Ottavio id. di Chions, Fabris dott. Giovanni id. di Sesto al Reghena, Pinza Sante id. di Maiano. Slabi Sante id. di S. Vito di Fagagna.

Per il secondo Giardino dell' Infanzia di Udine. Anche l'onor. comm. Terzi, deputato di Gemona, e il nob. comm. Bortolo Campana di Venezia, già benemerito per ajuti e incoraggiamenti prestati a molte utili instituzioni senza distinzione di campanile, inviarono gentilmente scheda e quattrini alla Società dei Giardini d' infanzia di Udine, e vennero inscritti fra i soci.

Vi fu taluno recentemente che tentò di scemare la simpatia del nostro pubblico verso questa istituzione, asserendo che i Giardini sono fatti per i signori. Lascieremmo volontieri che questa insinuazione, effetto d' ignoranza o di malignità, si dileguasse, come tante altre, dinnanzi al buon senso dei cittadini, se il fatto che la Società Operaja, nella lotteria di beneficenza ch' ebbe luogo in occasione della sua festa del 12 corr., contemplò gli Asili e non i Giardini, non ci lasciasse dubbio che l' insinuazione abbia potuto trovare accesso presso gli operai.

Gioverà in ogni caso ricordare le disposizioni dello Statuto a stabilire la verità della cosa. I

(1) La spesa per l'illuminazione a gaz fu sostenuta da Municipio.

Le pezze giustificative del presente Rendiconto sono ostensibili presso l' Ufficio della Società Operaia.

Giardini della Società udinese vennero creati per accogliere ogni classe di cittadini; perciò si ricevono bambini paganti 5 lire al mese, altri 2, altri gratuiti, e di questi ultimi ve ne devono essere, a norma dello Statuto, 15 per ogni 40.

Nel primo giardino in via Villalta i bambini sono 76; de' quali 30 pagano 5 lire, 20 lire 2, ed i gratuiti ammontano a 26. Mancano quindi 4 gratuiti perchè non se ne presentarono all'iscrizione in numero sufficiente; ed i loro posti, nonostante le esuberanti domande di bambini paganti, vennero sempre riservati.

Che causa ha la Società dei Giardini se la classe operaja, il cui vantaggio è uno degli scopi principali del Giardino, non seppe approfittare completamente del vantaggio che le era offerto?

I Giardini d'Infanzia per i signori non hanno bisogno di elargizioni; le contribuzioni dei bambini sono sufficienti a crearli e mantenerli.

Invece i Giardini della Società di Udine hanno bisogno delle elargizioni e del concorso dei cittadini, perchè, computati oltre i 15 gratuiti su 40, i paganti 2 sole lire, risulta che oltre alla metà dell'educazione impartita dal Giardino è gratuita.

Pensiamo poi, che il capoluogo della Provincia ha l'obbligo di porgere gli esempi a tutte le popolazioni del Friuli e la scuola pratica delle maestre anche per i minori paesi e per i villaggi.

Va diventando comune in Italia, dacchè i Giardini dell'Infanzia si vengono in molte Provincie attuando, l'idea che le *scuole minori*, affidate alle materne cure delle donne, tanto per gli agiati come per i poveri, debbano somigliare molto, variandosi però secondo le condizioni locali, a questa Istituzione.

L'infanzia bisogna educarla lieta, sana, osservatrice, alacre, amante dello studio e del lavoro. La scuola deve essere un premio, non un castigo. In essa devonsi formare anche le propensioni alla reciproca benevolenza tra i figliuoli dei poveri e degli agiati, sicchè non resti come una perpetua minaccia quella guerra sociale che è provocata anche da coloro che suscitano sempre dei pericolosi antagonismi, invece di educare tutti ad ajutarsi vicendevolmente.

Sottocomitato Udinese per il Monumento ai caduti di Custoza.

Cittadini della Provincia di Udine,

Una di quelle idee che, rispondendo agli istinti generosi della coscienza nazionale, fanno tremare di commozione i cuori di tutti, sta per divenire un fatto compiuto.

L'Italia vuol onorare con un Monumento la memoria dei caduti a Custoza nel 1848 e 1866.

Un comitato Promotore che novera illustri nomi si è di recente costituito in Verona; e da quella terra che serba gli avanzi dei Magnanimi che morirono per darci una Patria, mosse una domanda di cooperazione a tutti gli Italiani.

Gli articoli del *Programma* deliberato dal Comitato centrale sono i seguenti:

1. È composto un Comitato in Verona per promuovere la costituzione di una Società che avrà per iscopo la costruzione di un Ossario, ove saranno deposte le reliquie di tutti quelli che morirono sul campo di battaglia di Custoza.

2. Questo Ossario è considerato opera nazionale, e sarà eretto sopra uno dei poggi di quella villa.

3. Il Comitato Promotore aprirà una soscrizione per azioni. Chi si sottoscriverà almeno per italiane lire 100, sia individuo, sia corpo morale, acquisterà qualità di Socio. Tutti i Soci avranno eguali diritti senza riguardo alla maggior somma largita. Si riceveranno però offerte minori, qualunque ne sia l'importo.

4. Per diventar Socio occorre di esser cittadino italiano. Le offerte che venissero dall'estero e specialmente dall'Impero austro-ungarico, saranno con grato animo accolte.

5. La Società si terrà costituita quando si conterranno 200 soscrittori. Allora il Comitato Promotore la convocherà, esporrà i lavori da esso fatti e si scioglierà. La Società procederà alla elezione del Consiglio esecutivo.

6. Il Comitato Promotore raccoglierà le somme degli offerenti e le deporrà nella Cassa di Risparmio di Verona; e cercherà inoltre di apparecchiare materia per agevolare l'opera dello Esecutivo, al quale si riserva il concetto e la la forma da darsi al Monumento. Che se qualche disegno e progetto venissero presentati al Comitato Promotore esso li riceverà come depositario.

7. Verranno costituiti dei Sottocomitati nelle principali città d'Italia, ed anche, secondo il bisogno, in qualche Comune forese. Il Presidente del Comitato Promotore si metterà all'uopo in corrispondenza coi Sindaci locali.

La Provincia friulana a nessun'altra seconda nei forti ardimenti, ricca di patrie tradizioni che le consentono una meritata alterezza, deve rispondere degnamente al nobile appello. In conseguenza al Programma del comitato promotore, il Sottocomitato Udinese, nella certezza di ottimi risultati, invita i cittadini friulani ad offerte pecuniarie, anche modeste, per l'annunciato intendimento.

Le sottoscrizioni si ricevono sin d'ora: per *Udine*, nelle librerie Gambierasi e Seitz e presso il Municipio: per *Ampezzo, Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Maniago, Moggio, Palma, Pordenone, Sacile, S. Daniele, S. Vito, Spilimbergo, Tarcento e Tolmezzo,* presso i Sindaci rispettivi.

La pubblicazione delle offerte nel *Giornale di Udine* terrà luogo di ricevuta; ai soli soscrittori di un'*azione* (Soci) verrà spedita dal Sottocomitato una ricevuta speciale.

Udine, il 12 settembre 1875.

Il Sottocomitato Udinese, per l'erezione di Monumento ai caduti di Custoza.

Antonino di Prampero Presidente, *Giovanni Battista Cella, Angelo de Girolami, Carlo Kechler, Adolfo Luzzatto, Lanfranco Morgante, Gabriele Luigi Pecile, Luigi Carlo Schiavi, Pietro Bonini* Segretario.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà il giorno di martedì 5 ottobre, a pubblica gara nel locale di questa Intendenza di Finanza.

Povoletto. Aratori arb. vit. e con gelsi, e boschi cedui misti di pert. 21.30 stim. l. 1346.53.

Martignacco. Aratorio di pert. 2.25 stim. l. 239.43.

Pradamano. Aratorio nudo di pert. 3.37 stim. l. 249.62.

Pavia di Udine. Prati, ed aratori con gelsi di pert. 9.16 stim. l. 850.

Dignano. Aratori di pert. 6.68 stim. l. 450.

Idem. Aratorio di pert. 5.35 stim. l. 300.

Cordenons. Aratori arb. vit. di pert. 20.10 stim. lire 550.—.

Idem. Aratori. e con gelsi di pert. 15.82 stim. lire 250.

Idem. Prato, ed aratori con gelsi di pert. 30.28 stim. l. 400.

Idem. Aratori e prato di pert. 21.85 stim. l. 500.

Idem. Prati a boschina di pert. 26.23 stim. l. 500.

Idem. Aratorio con gelsi, ed aratorio nudo, zerbi e pascolo di pert. 10.80 stim. l. 80.

Idem. Ghiaja di pert. 15.95 stim. l. 75.

S. Quirino. Aratori con gelsi e nudi di pert. 32.19 stim. l. 500.

Cordenons e S. Quirino. Ghiaje nude, in mappa di Cordenons ai n. 1586, 1627, 5670, 6646 ed aratori di pert. 14.55 stim. l. 600.

Montereale Cellina. Aratorio di pert. 3.78 stim. lire 250.

Aviano e Montereale Cellina. Aratori di pert. 16.63 stim. l. 400.

Montereale Cellina. Aratori di pert. 20.11 stim. lire 400.

I Giardini Fröbeliani in Provincia. Ci scrivono da Varmo, 19 corr.:

Le buone idee si fanno strada dovunque. Così, se le mie informazioni sono esatte, costaggiù si penserebbe sul serio a istituire un Giardino Fröbel, nel quale verrebbero accolti, istruiti ed educati fanciulli d'ambo i sessi fino agli otto anni, lasciando alla scuola maschile i più adulti.

Il locale, che sarebbe stato comperato da parecchi anni dal Demanio Nazionale con ingente dispendio, allo scopo di riattarlo, ad uso di Scuola e Ufficio Comunale, non potrebbe essere più acconcio. Diffatti (posizione centrica, con vasto cortile) avrebbe anche un bell'orto che va a terminare in una deliziosa e ricca vena d'acqua, da offrire senz'altro l'aspetto di ameno giardino.

Posso dire anche che fra le concorrenti vi è la signora Regina Cuniati, approvata pei giardini fröbeliani. Così, l'amministrazione di questo Comune che è stata sempre un modello di attività e di civile progresso, darà col fatto una solenne smentita a quei malevoli che avrebbero sparsa la voce che l'acquisto della località ricordata non fosse stato scevro di mire secondarie, e che di questi ultimi giorni una maggioranza problematica del locale Consiglio, avesse venduta la parte migliore di quel fondo all'attuale Sindaco del Comune. Ritornerò volentieri su questo argomento quando ce ne sarà offerta l'occasione, chè vale la pena l'occuparsene di proposito.

A Sacile sta per aprirsi un Collegio-convitto maschile di famiglia. Esso sarà diretto dal prof. Luigi Zacchetti, che trovasi da cinque anni a Sacile qual pubblico e privato docente, e che già appartenne all'Istituto Dolci di Milano; poi, qual Censore e Vice-Rettore, al Collegio municipale di Treviso. In questo nuovo Collegio vi saranno due corsi di studj, cioè il completo corso elementare e un corso speciale di commercio di due o tre anni. Il prof. Zacchetti ne ha già diramato il programma a stampa, e da esso apprendiamo che la pensione pei Convittori del corso elementare sarà di annue lire 400 da pagarsi in due o tre rate eguali, e di lire 450 per gli alunni del corso commerciale. Trattandosi di due fratelli contemporaneamente, sarà accordato il ribasso di lire 50 sulla pensione totale.

In onore del prof. Businelli riceviamo la seguente:

« Sempre che il *cav. Businelli,* Professore d'Oculistica nell'Università di Roma, onora della di Lui presenza la piccola Patria, a buon dritto — e come vantandosi d'un figlio che quà ed altrove la illustra, — la stampa della Provincia ne accenna la beneauspicata venuta.

Tanto anche, perchè dell'annunzio possano valersi quelli tutti che, afflitti da infermità d'occhi, cercano d'essere redenti dalla somma delle umane sciagure, com'è la perdita della potenza visiva.

Non che difettino fra noi bravi medici che proseguano con caldo amore la partita dell'oculistica, e che n'abbiano date, e ne dieno tuttodì prove cospicue; ma, potendo avere uno specialista, non è chi non voglia affidarsi alle cure di lui, e, se promessa, aspettarne con ansietà la venuta.

E che il cav. Businelli sia uno specialista di forza, e che possa vantare bella rinomanza anche fuori d'Italia, non è chi lo nieghi. Come non è chi gli nieghi quello schietto patriottismo che a' fatti si addimostra, se negli aspri ludi delle patrie battaglie, là, sotto Venezia, volle battezzato dal fumo del cannone il recente diploma conseguito nella Patavina Università. — Allievo dappoi felicissimo del Greefe, e d'altre individualità notissime quanto riverite dai cultori della Scienza, e che in fatto d'Oculistica possono dire l'ultima parola, salse in fama legittima, e ben meritata, di valente fra i valenti.

Dotto medico altresì, chè non basta, è insufficiente da sola l'operazione, per quanto brillantemente eseguita, come appresta la cura predisponente, non si dissimula l'importanza della consecutiva. E ciò per non frustrarne e rendere illusoria l'operazione, lasciando addentellati atti a produrre le deplorevoli e non infrequenti recidive, ed ottenere la radicale guarigione.

Di questi di Egli operò un povero vecchio, afflitto da molto tempo di cataratta doppia, e con quelle felici risultanze ch'egli suole ottenere dalla dotta ed esperta mano.

Estrasse dal destr'occhio la cataratta, a taglio lineare inferiore, senza iridectomia; e nel sinistro, — comecchè ci avesse esistito una non lieve complicazione — operò la reclinazione, od abbassamento posteriore.

Visitato da me oggi stesso l'operato, la penna ben male presterebbesi a render nota la gioja del povero vecchio, il di cui animo è accasciato dal vivo sentimento di riconoscenza e per l'operatore, e per il di lui signore, il *veramente* egregio F. Pittoni, che con un cuore da padre, curò onde fosse tolto alla cecità di cui da tanto era martoriato.

E l'operazione era resa meno agevole dal notabile infossamento degli occhi nell'orbite loro, e per cui bene spesso l'esito dell'operazione, se non è compromesso, è certo fatto ben più difficile.

E perchè non possa sembrare al nostro Businelli, non cercatore com'è di pubbliche laudi, per quanto meritate, ch'io intenda ad adularlo, e quanto meno all'esagerazione delle benemerenze di lui, segno punto. Non senza però additare in lui a' giovani colleghi un illustre esempio da imitarsi, e che, come per lo addietro, come oggi, come sempre « volere è potere. » Abbiate fermo che gli ostacoli, anzichè remora sconfortante, non debbono riuscire ad altro che ad infondere confidenza maggiore, donde, moltiplicate le forze, toccare la mèta.

Bonaqua di Ronchis, 18 settembre. P.r V.

Ai Maestri ed ai Municipi. Ci scrivono: L'iniziativa presa dai Maestri elementari di comporsi da sè libri per le Scuole adatti allo spirito ed all'indole dei ragazzi, è bella e, più che bella, lodevole. Il bravo e paziente maestro Isidoro Dorigo di Cavolano di Sacile, seppe, con una diligenza che gli è propria, compilare un Sillabario per le Scuole elementari da non tenersi in dispregio; e quantunque non abbia raggiunto nel suo lavoro quella perfezione voluta dal progresso e raffinamento dell'istruzione moderna, riescì tuttavia a regalare al pubblico un libriccino che racchiude in poche pagine il vantaggio di condurre in breve tempo i giovanetti alla lettura, pregio che pochi Sillabari hanno potuto finora raggiungere. Il Sillabario Dorigo che sta per essere approvato dal Consiglio Scolastico, incontrò già il favore della stampa, come lo attestano i giudizii emessi dai giornali didattici: «L'istitutore di Torino» ed il « Giornaletto dei Fanciulli di Ascoli-Piceno » (ora di Roma). Lo stesso Dorigo pubblicò non ha guari un Avviamento al Comporre, e fra poco darà alla luce altri due libri scolastici. Coraggio dunque, o maestri! Se il vasto campo della stampa elementare scolastica presenta ancora una lacuna sulla perfezione dei testi, è opera del tempo il colmarla; intanto voi fate spalla a quei vostri colleghi che con zelo ed attitudine cooperano pel miglioramento dell'istruzione, e se non volete dare un tributo di lode, ma un compenso alle fatiche degli studiosi ed intraprendenti, non dimenticate il Sillabario del maestro Isidoro Dorigo! X.

Verona vuole avere il suo canale industriale. Si fecero parecchi progetti per estrarre l'acqua dell'Adige sopracorrente alla città, in modo da condurla alla così detta Campagnuola. Sarebbe da potersi utilizzare una forza di 2800 cavalli. L'esempio di Torino, che creò una città industriale, che conta oramai 5000 operai nelle fabbriche, senza calcolare quelli a domicilio e le loro famiglie, e di Bergamo che ha molte fabbriche sulla sua seriola, e di Schio e di Pordenone, ha potenza su quella città. Ed Udine che cosa fa per liberarsi dalle sue crittogame sociali, per darsi una proficua attività, per esercitare presso al confine una attrazione colle sue industrie ed i suoi commerci, per mettersi al grado di essere il capoluogo conveniente ad una Provincia di 500,000 abitanti, ai quali ne potrebbero essere aggregati molti altri?

Dal sig. Emilio Graziani, Agente delle Imposte, riceviamo la seguente:

Onor. sig. Direttore del «Giornale di Udine»

Tra le passività accennate nel rendiconto della rappresentazione drammatica datasi la sera del 20 corrente sulle scene del Teatro Minerva a favore del Pio Istituto Turazza, trovo descritta quella di L. 9.60 (1) per apertura del Teatro e *ricchezza mobile.* Allo scopo di ristabilire la verità dei fatti, la prego, egregio sig. Direttore, a voler far conoscere che *nessuna tassa di ricchezza mobile* fu riscossa per la suddetta serata di beneficenza.

Con perfetta stima

Dev. Servo
Emilio Graziani
Agente delle Imposte

Udine 22 settembre 1875.

(1) Delle suddette L. 9.60, L. 6 furono pagate per tassa concessioni governative, e L. 3.60 per tassa di bollo. *(Nota della Redazione)*

Il cav. Quirico Turazza rivolge, col mezzo del nostro giornale, i più sentiti ringraziamenti ai signori Cainero Luigi, Fattori Luigi, Sebastiano e Pietro, Brida Seb., Vittori Fr., Cecchini Fr., Biasoni Pietro, Bardusco Antonio, Della Barba E. Morin E. Pesante L., Zoccola Fattori, Nardini A. Gragnano Carlo, Rumignani P. e Monai, che si sono prestati per il trasporto degli allievi del di lui Istituto.

Omicidio. Alle ore 1 pom. del giorno 16 corrente, tra Clauzetto e Pradis di sotto, si è trovato il vecchio Pietro Collavin steso sulla strada con sette gravissime lesioni, la più parte causate da potenti percosse. Aveva spezzato il cranio al parietale sinistro, fratturate tutte due le gambe, due ferite alla faccia, ed una assai profonda sulla coscia sinistra.

L'infelice Collavin, già fuori de' sensi, dovette in poche ore soccombere.

L'Autorità indaga con ogni premura, e noi facciamo voti perchè riesca a scoprire l'assassino, tanto più che da breve tempo simili gravi fatti vanno ripetendosi con deplorabile frequenza.

Un ferimento a Fagagna. In una delle passate sere certo M. M. di quel paese, per futili motivi, venne a diverbio con Z. F. e, mediante sassi che raccoglieva da terra, cagionavagli una ferita alla testa ed altra al ginocchio sinistro, obbligando Z. F. a guardare il letto per più settimane.

Incendio. In Ravosa di Cividale nel mattino del 13 andante nel fenile del villico G. D. F. sviluppavasi per colpa di ragazzi un incendio, che, non ostante il pronto accorrere de' paesani, portava un danno di circa L. 138, compreso un maiale che non potè esser salvato.

Furto. Un birboncello di 17 anni, certo G. V. di Tarcento, nella sera del 13 andante penetrava in casa di T. L. sua cugina e rubavale dall'armadio aperto un fornimento d'oro. Passato quindi nell'attigua stanza di certo P. D. s'impossessava di camicie ed altri capi di vestiario, e quindi fuggivasene col bottino alla volta di Tricesimo.

Ma i Reali Carabinieri di que' due paesi, postisi prontamente sulle sue traccie, raggiungevano il ladroncello e l'arrestavano mentre trovavasi ancora in possesso degli effetti involati.

Confidiamo che la giustizia varrà a ritrarre questo biricchino dalla cattiva strada sulla quale gli si mostrò avversa la fortuna fin dalle prime armi.

Galline rubate. In una delle decorse notti, ignoti ladri mediante effrazione rubavano dal pollaio di G. B. D. F. in Collalto della Soima ben 12 innocenti galline.

Recatosi all'indomani il danneggiato in questa città, trovava la contadina L. M. di Fagagna che ne offriva due in vendita.

Il G. B. D. F. si fece tosto a comperarle, e portatele all'ingresso del suo cortile, si videro, come le colombe di Dante, a volar dritte al pollaio.

Miglior prova non potrebbe desiderarsi che erano proprio le sue, e che la M. L. le ha avute dai ladri.

Arresto. L'altro ieri le guardie di P. S. arrestarono per le vie di questa città il pregiudicato facchino C. G. di Zompicchia, quale contravventore all'ammonizione e possessore di oggetti non conformi alla sua condizione.

Nella Sala Cecchini questa sera si darà alle ore 8 un Concerto vocale-istrumentale sostenuto dai signori Armandi soprano, Fiorini tenore e dal rinomato sig. Zambelli buffo, nonchè dal quartetto delle signore sorelle e fratello Cattaneo.

Ingresso libero, con avvertenza che il prezzo di ogni bibita sarà aumentato di 5 centesimi.

Fu perduto jeri mattina, dalla piazza dei Grani alla Porta Gemona, un portafoglio contenente circa lire 102 in biglietti della B. N. L'onesto trovatore è pregato di portarlo all'ufficio di questo Giornale, dove gli sarà data conveniente mancia.

FATTI VARII

Bravo! Un patrizio napoletano, il principe Matteo Colonna di Sciarra, acquistò a Londra una goletta da diporto, o yacht, di 340 tonnellate, inalberando la bandiera distintiva del Circolo delle regate di Napoli.

Noi vorremmo che in tutti i nostri grandi porti e segnatamente in quello di Venezia si risvegliasse tra i ricchi questo amore dei virili diletti del mare. Quanto bello sarebbe il vedere i nostri gran signori frequentare sopra un naviglio da loro diretto, come usano gl'Inglesi tutti i paraggi del Levante, mostrandovi sovente la libera bandiera dell'Italia, e cercando di studiare que' paesi nell'interesse della Nazione!

Ecco uno dei più belli aspetti della ginnastica nazionale, da mettersi al paro con quello delle gite alpine e dei viaggi di scoperta. Perchè la Nazione inglese è grande e sempre giovane, s

non perchè i più distinti tra i suoi figli la precedono sempre con un'azione spontanea e fanno loro diletto di ciò che un giorno può tornare a vantaggio della patria?

Pensiamo che simili gare fossero possibili a Venezia, e che, invece dei *solazzieri della Laguna*, si avessero i *solazzieri del Mediterraneo* e che essi andassero a cercare in tutti i paraggi levantini le memorie gloriose di Venezia antica ed a farvi gli studii per una nuova attività de' suoi figli, a ritemprare ad ogni modo la fibra de' suoi patrizii, che potessero ricordarsi senza rossore di quegli antenati, le cui gesta sono descritte nella storia e le cui nobili effigie si veggono nei busti del Palazzo ducale, delle chiese e dei palazzi: e di certo l'avvenire di Venezia e dell'Italia ci parrebbe a tutti più sicuro. Un'Italia, che non fosse Nazione marittima in sommo grado sarebbe molto da meno de' suoi destini; anzi diventerebbe facilmente un accessorio dei grandi Stati continentali.

Mettiamoci su questa via, sulla quale sarà da mietervi onore e potenza per l'Italia nostra.

V.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Kragujevaz oggi ci annuncia che l'indirizzo della Scupcina Serba fu approvato con 71 voti contro 44, e non è che una parafrasi del discorso del Principe. Per conseguenza le cose rimangono allo *statu quo ante*, e i già noti commenti fatti a quel discorso servono anche per la risposta. Intanto il pericolo di nuove complicazioni è per ora rimosso, e sembra che la Turchia voglia spingere la Serbia, facendosi più trattabile, a proseguire nella via della astensione. Difatti oggi un altro dispaccio ci annuncia che, avendo le truppe circasse attaccati alcuni villaggi serbi, la Porta decise di allontanarle dalla frontiera. Sarà così allontanata una causa che avrebbe potuto dar occasione a qualche grave incidente, e compromettere i risultati di quelli sforzi che si sono fatti per circoscrivere il fuoco alle sole provincie nelle quali è divampato.

Anche oggi i dispacci da Cettinje parlano di scontri fra turchi e insorti, terminati colla peggio dei primi. Da una lettera pubblicata nel *Narodni Listy* risulta che Ljubobratic, invitato dai consoli ad una conferenza, avrebbe risposto che non intende nè entrare in trattative, nè deporre le armi, prima che il paese non sia liberato dalla dominazione ottomana. Ma questo risultato lo può egli ottenere? La opinione più generale si è che se la Serbia e il Montenegro non entrano apertamente in lizza, l'insurrezione sarà finita in breve tempo. Ora, oggi meno che ma, i due principati sembrano disposti a prendere le armi contro la Porta.

Mentre in Francia continuano i «discorsi politici» (oggi il telegrafo ci informa di uno di questi tenuti da Broglie nel dipartimento dell'Eure, in lode del ministero Buffet, di Mac-Mahon e della loro politica conservatrice) la stampa francese continua ad occuparsi della pretesa conversione alla repubblica degli Orleans, i quali persistono su ciò a serbare il silenzio. Il corrispondente della *Perseveranza* mostra di non vi credere. Il duca di Montpensier, dice egli, si è da lungo tempo disinteressato dalla politica francese, ed è, più che altro, principe spagnuolo; il principe di Joinville non ha rappresentato dal 70 in poi, nè lo può, alcuna parte politica; il Duca di Nemours è stato e sarà sempre puro legittimista: e il duca d'Aumale, non avendo mai preso cognizione del viaggio di Frohsdorf, non ha bisogno di fare dichiarazioni di sorta. Laonde, secondo il citato corrispondente, tutto potrebbe ridursi ad una voce troppo premurosamente accolta dalla stampa, che si trova a corto di altri argomenti.

Ieri abbiamo pubblicato un dispaccio sulla esposizione finanziaria ungherese e su quel bilancio per l'anno venturo. A rendere più chiara quella notizia, crediamo appunto di far rilevare che il disavanzo ungherese è di 11 milioni, ma occorreranno ancora milioni 2 1/2 per acquisto di artiglierie, e 2 milioni per migliorare l'amministrazione delle imposte dirette. Colla nuova imposta sulla rendita ridurrebbesi il disavanzo a milioni 8 6/10, che si potrà coprire col rimanente dei prestiti. Per istabilire un fondo di cassa e coprire tutti i prestiti ungheresi in rendita, il ministro disse necessario un prestito di 300 milioni, pel cui collocamento potrebbesi tuttavia attendere un momento più favorevole. L'esposizione fu accolta con vivi applausi e la Camera è prorogata al 4 ottobre.

Un manifesto di Don Carlos, segnalato oggi da un telegramma, invita i suoi amici in Francia a visitare le provincie carliste, ripetendo la promessa di vincere la rivoluzione rappresentata da Don Alfonso. Il male si è che nuoce di ricevere la visita de' suoi invece francesi, egli riceve cattive notizie dei suoi soldati. Difatti 3000 di questi si sono riparati in Francia. Pare ch'essi medesimi credano ormai poco al loro capo!

Gli Stati generali d'Olanda furono ieri aperti con un discorso del Trono, nel quale, fra le proposte annunciate, figurano la regolazione definitiva del sistema monetario, la energica esecuzione del sistema di difesa ed il miglioramento delle condizioni dell'armata delle Indie. Il re espresse poi la speranza che fra breve si conseguirà un soddisfacente risultato nella guerra contro gli Ascianti.

Una crisi industriale minaccia alcuni Stati dell'Unione americana. Oggi si annuncia che in seguito ad una riduzione dei loro salari 15 mila operai a Fall-River e nel Massaciusset si sono posti in isciopero. Quaranta filature di cotone vennero chiuse.

— Il Papa in occasione dell'anniversario del 20 settembre ricevette i rappresentanti di varie associazioni cattoliche ed alcuni ufficiali dell'esercito ex-pontificio. Varii cardinali presentarono al Papa una corona. Il papa disse agli intervenuti non essere necessaria alcuna controdimostrazione perchè le cose cadono da sè stesse in dimenticanza, e l'anniversario passa quasi inosservato!

— I componenti la Commissione d'inchiesta sulla Sicilia sono stati avvisati che la Commissione stessa riprenderà le sue sedute il 26 corr.

— La Commissione dell'alta Corte di giustizia, riunita a Napoli per il processo Satriano, ha sentito ieri due testimonii di secondaria importanza, ed altri due ne doveva sentire quest'oggi. Pare che la Commissione stessa voglia ordinare una nuova perizia del documento impugnato di falso. Sappiamo che il professore Enrico Pessina e l'avv. Pietro Muratori furono scelti dal senatore Satriano a suoi difensori. Tanto l'uno che l'altro hanno accettato l'importante incarico.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 20. Un manifesto di Don Carlos invita i suoi amici in Francia a visitare le Provincie carliste, e ripete la promessa di vincere la rivoluzione. Broglie in un suo discorso al Comizio agricolo dell'Eure, si congratula coll'Assemblea per avere ricostituito la Francia; loda il Ministero che fu unanime nel sostenere il programma conservatore, e raccomanda di unirsi intorno a Mac-Mahon e al Governo.

Kragulevacz 20. La Scupcina approvò il progetto d'indirizzo conforme alla proposta della maggioranza della Commissione con voti 71 contro 44. L'indirizzo approvato è una parafrasi del discorso del trono. La Deputazione presenterà domani al Principe l'indirizzo.

Madrid 21. Il *Diario Espagnol* conferma che Benavides e Aiquera, rappresentanti della Spagna al Vaticano e a Brusselles, sono dimissionarii.

Costantinopoli 20 Avendo le truppe circasse attaccati alcuni villaggi serbi, la Porta decise di allontanarle dalla frontiera.

Nuova York 20. Quindicimila operai di cotone sono in isciopero a Fallriver e Massaciusset, in seguito alla riduzione dei salari. Quaranta filature di cotone vennero chiuse.

Rio Janeiro 20. I Vescovi di Para e di Olinda vennero posti in libertà. La Camera approvò la riforma elettorale.

Cettinje 19. Ieri ebbe luogo un combattimento presso Berane, nel quale perirono 3 insorgenti e 40 turchi; i quali ebbero altresì molti feriti. I turchi fuggirono in città sotto la protezione del cannone.

Cettinje 19. Gl'insorgenti presso Trebinje ricevettero ieri dei rinforzi, e tosto giunti incendiarono più di 200 case turche. In Labizza i turchi furono assediati dagli insorti nelle case; le case furono incendiate e gli insorti presero 2000 pezzi di bestiame e fecero 20 prigionieri; vecchi, donne e fanciulli delle famiglie furono lasciati liberi.

Cettinje 19. Gl'insorgenti dalla parte della Serbia capitanati dal prete Zarko, uniti agli insorti erzegovesi incendiarono tutti i luoghi posti fra Novanaros e Visegrado, e sollevarono in quelle parti i *rajahs*. La truppa turca di Prijelopije che gli attaccò fu sbaragliata. Le truppe unite turche di Prijelopie e Prevalije attaccarono ieri gl'insorti, ma furono da questi completamente battute nelle vicinanze di Babine. Gli insorti distrussero in quelle parti le comunicazioni telegrafiche, e dopo avere condotte le proprie famiglie in Serbia, ritornarono nuovamente al campo di Ljubisnje.

Ragusa 19. Peko Paulovic e Maxim Cakcevic assalirono ieri mattina Zabica; si impossessarono di 1200 capre, 150 manzi, 50 cavalli e fecero 19 prigionieri turchi. Poi si diressero verso Popovo per *suma* (bosco) e vi incontrarono 54 cavalli, portanti provvigioni da Ragusa a Tebinje; se ne impadronirono e condussero tutto a Glavska. I turchi, e militari e civili, uscirono da Trebinje andando loro contro, ma a Glaviski-Dol furono messi in disordinata fuga, lasciando morti 100 uomini, e abbandonati una quantità di cavalli, armi e munizioni.

Odessa 19. Questa mattina è arrivato nella nostra città l'imperatore Alessandro, col duca di Meclemburgo. S. M. fu ricevuta con entusiasmo.

Ultime.

Vienna 21. La Delegazione austriaca elesse con voti 41 sopra 42 Schmerling a suo presidente. Questi in un lungo discorso di ringraziamento parlando della situazione attuale dell'Impero, espresse grazie alla saggezza del Sovrano, ed alla prudenza del governo per essere riuscite a conservare fino ad ora la pace, malgrado siasi accumulata tanta materia incendiaria al confine sud-est della monarchia, quando anche non ci possiamo fare illusione che quegli avvenimenti non ci abbiano cagionate spese irrilevanti. Perciò dover essere tanto più vivo in noi il desiderio che al governo austro-ungarico ed ai suoi collegati riesca di conseguire una soluzione pacifica col far sì che si venga ad uno stato di cose, che renda improbabile il ripetersi della rivolta. Senza dubbio la Delegazione accorderà i mezzi pecuniari per fornire alla truppa un migliore nutrimento, nè puossi avere il menomo dubbio di successo per ciò che riguarda lo scioglimento della questione concernente le nuove artiglierie. L'istinto della propria conservazione richiede che in tali argomenti non possiamo tenerci indietro.

Così del pari non possiamo nasconderci, che la situazione finanziaria dell'impero non è presentemente molto prospera, motivo per cui il nostro compito sarà veramente penosa ed arduo (esclamazioni: vero pur troppo!) Ma noi ci adopreremo con coraggio a sciogliere la questione e speriamo che ci riescirà di farlo.

Monaco 21. Il principe Adalberto è morto questa mattina.

Vienna 21. È arrivata la promessa sposa del principe Milan. Giunse pure in questa capitale Gambetta.

Zagabria 21. Makanec venne rieletto.

Cattaro 21. È arrivato il bar. Rodic: passò in rivista la guarnigione; ora sta ispezionando i forti.

Parigi 21. Il ministero si deciderebbe a porre la quistione di gabinetto riguardo allo squittinio di circondario. Si conferma che il principe imperiale è assai ammalato negli occhi.

Parigi 21. Schneider è gravemente ammalato. L'Imperatrice d'Austria continua a migliorare. I carlisti che si rifugiarono in Francia sono soltanto 800. Saranno disarmati.

Fu aperto il congresso geodetico sotto la presidenza di Hanes. Fanno parte del congresso i delegati di Germania, Sassonia, Baviera, Russia, Austria, Italia, Rumenia ed i scienziati francesi. Il generale Vecchi ed il maggiore Ferrero rappresentano l'Italia.

Dopo il discorso d'apertura, fatto dal delegato francese, il generale Hanes ringraziò la Francia a nome dell'associazione geodetica europea. Il generale Baeyer fece pure l'elogio della Francia. Il professore Faye annunziò la formazione d'un comitato permanente e fece un elogio speciale ai membri tedeschi ed italiani.

Londra 21. Garibaldi indirizzò a Farley una lettera, nella quale aderisce completamente alla lettera indirizzata da Russel a Farley sull'insurrezione dell'Erzegovina ed esprime tutta la sua simpatia verso l'insurrezione.

Costantinopoli 21. La notizia dell'avvenuta collisione presso Nich fra truppe Turche e Serbe è infondata.

Berlino 21. I giornali ufficiosi assicurano non essere vero che Bismark non sia disposto ad accompagnare l'imperatore in Italia e soggiungono che Bismark ebbe anzi sempre l'intenzione di fare questo viaggio coll'imperatore.

Kragulevatz 21. Sopra 71 deputati che votarono l'indirizzo, 33 sono nominati dal governo e quindi sopra i deputati eletti dalla popolazione 44 votarono pella guerra e 33 contro.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 settembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.1	750.7	751.9
Umidità relativa . . .	90	59	83
Stato del Cielo . . .	pioggia	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	0.85	—	1.5
Vento (direzione . .	calma	calma	N.
Vento (velocità chil. .	0	0	0.5
Termometro centigrado	17.5	22.6	17.9

Temperatura (massima 20.7 (minima 16.1

Temperatura minima all'aperto 14.8

Notizie di Borsa.

BERLINO 20 settembre.

Austriache	496.—	Argento	179.75
Lombarde	189.—	Italiano	72.25

PARIGI 20 settembre.

3 0/0 Francese	65.95	Azioni ferr. Romane	65.—
5 0/0 Francese	104.50	Obblig. ferr. Romane	223.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.80	Londra vista	25.20.—
Azioni ferr. lomb.	240.—	Cambio Italia	7.1/8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.1/2
Obblig. ferr. V. E.	222.—		

LONDRA 20 settembre

Inglese	94.1/4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72.1/4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	19.1/4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	34 3/4 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 21 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78.—, a —.— e per cons. fine corr. da 78.15 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—		
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—		
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—		
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—		
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—		
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—		
Da 20 franchi d'oro	» 21.50	» —.—		
Per fine corrente	» —.—	» —.—		
Fior. aust. d'argento	» 2.46 —	» —.—		
Banconote austriache	» 2.41	» —.—	p. fi.	

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
contanti	» —.—	» —.—
fine corrente	» 76.05	» 76.10
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 78.20	» 78.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.49	» 21.50
Banconote austriache	» 240.75	» 241.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	— 0/0
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5	1/2 »

TRIESTE, 21 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.28.—	5.29.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.91.1/2	8.92.1/2
Sovrano Inglesi	»	11.20.—	11.21 —
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	102.15	102.35
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 20	al 21 sett.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.15	70.05
Prestito Nazionale	»	73.90	73.90
» del 1860	»	112.—	112.25
Azioni della Banca Nazionale	»	929.—	927.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	215.50	214.30
Londra per 10 lire sterline	»	111.85	111.85
Argento	»	101.85	101.90
Da 20 franchi	»	8.92.—	8.92.1/2
Zecchini imperiali	»	5.29.1/2	5.29 1/2
100 Marche Imper.	»	55.10	55.15

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 21 settem.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L. 20.50	a L. —.—
» nuovo	»	» 18.05	» 19.45
Granoturco vecchio	»	» 12.15	» 12.85
» nuovo	»	» 10.05	» 10.40
Segala	»	» 11.10	» 11.45
Avena	»	» 10.—	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 10.—	» —.—
» da pilare	»	» —.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 7.50	» —.—
Lupini	»	» 9.70	» 10.20
Saraceno	»	» 13.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 26.—	» —.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 20.—	» —.—
Miglio	»	» 23.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Municipio di Treppo Grande

Errata Corrige

Nell'avviso 10 corr. n. 397, inserito in questo giornale ai n. 221, 222, 223, fu per errore accennato che il concorso a maestra si chiuderà col giorno *15 novembre*, mentre sarà invece chiuso col 15 ottobre p. v.

Il Sindaco
GIO. BATT. DI GIUSTO

N. 881 — 2 pubb.

Municipio di Manzano

Avviso

A tutto 30 settembre corrente resta aperto il concorso al posto di maestra per la scuola mista di Oleis, a cui va annesso lo stipendio di l. 500, coll'obbligo della scuola festiva per le adulte.

Le domande dovranno essere corredate dai prescritti documenti a termini di legge.

Manzano, 13 settembre 1875.

Il Sindaco
A. DI TRENTO

N. 382. — 2 pubb.

Avviso

In seguito a espresso desiderio di questi Amministrati viene proibito a coloro che non sono domiciliati in questo Comune di poter cacciare in verun modo entro il territorio amministrativo del Comune di Forgaria senza uno speciale permesso scritto dal Sindaco.

Contro i contraventori sarà provveduto a tenore delle vigenti disposizioni.

Dal Municipio di Forgaria, li 17 settembre 1875.

Il ff. di Sindaco
COLETTI GIOVANNI

N. 227 — 3 pubb.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

della Casa di Carità di Udine.

AVVISO

Nell'asta esperita nel giorno d'oggi in seguito all'avviso del dì 26 agosto 1875 venne aggiudicata l'impresa di riduzione delle case ai n. 11, 13, 15, 17 Via Tomadini per l. 7680.—

Si avvisa quindi che il termine di quindici giorni entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto va a scadere nel giorno 5 ottobre 1875, ore 12 merid., che la miglioria non può essere minore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; che deve essere presentata a quest' Ufficio; e che passato il detto termine non verrà accettata verun'altra offerta e verrà definitivamente aggiudicata.

Udine li 18 settembre 1875.

Il Presidente
G. CICONI-BELTRAME

Il Segretario
G. B. Tami.

N. 540. — 3 pubb.

IL SINDACO
DEL COMUNE DI CAMINO

Avviso di concorso.

A tutto 10 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro elementare in Camino coll'annuo stipendio di Lire 600.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questa Segreteria Municipale corredate dai prescritti documenti.

Al maestro incombe l'obbligo della scuola serale per gli adulti.

La nomina spetta al Comunale Consiglio, salva la superiore approvazione.

Camino di Codroipo, li 10 settembre 1875.

Il Sindaco
MINCIOTTI.

Il Segretario
LEONARDO ZABAI

N. 464. — 1 pubb.

Comune di Vito d'Asio

A tutto 15 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Alla condotta Medico Chirurgo-Ostetrica verso l'annuo onorario di L. 1800. coll'obbligo di uniformarsi alle prescrizioni portate dal regolamento speciale deliberato al riguardo dal Consiglio Comunale. La popolazione è di N. 2800 abitanti, e circa un terzo hanno diritto alla gratuita assistenza.

2. A Maestro elementare nel Capoluogo, con l'annuo emolumento di L. 500. da coprirsi da Sacerdote, pel disimpegno anche delle mansioni di Cappellano, alle quali è annessa l'annua corrisponsione di L. 172.84 con casa di abitazione e orto annesso.

3. A Maestro elementare nella frazione di Canale di Vito coll'annuo emolumento di L. 550., con obbligo d'impartire l'istruzione anche nella frazione di S. Francesco.

4. A Maestro elementare nella frazione di Anduins coll'annuo onorario di L. 525. con obbligo d'impartire l'istruzione anche nella Borgata di Casiacco.

5. A Maestra elementare nel Capoluogo coll'annuo stipendio di L. 340.

Le istanze saranno corredate dai documenti a termini di legge.

Vito d'Asio li 13 settembre 1875.

Il Sindaco
O. SOSTERO

ATTI GIUDIZIARJ

BANDO — 1 pubb.

per vendita d'immobili.

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE CORREZIONALE DI PORDENONE

Nella causa di esecuzione immobiliare promossa

da

Marchetti Teresa fu Lorenzo vedova Tocchese, Tocchese Luigia ed Angela fu Pietro, quest'ultima moglie di Antonio Zaro, residenti le due prime a Rivarotta e la terza a Polcenigo, col procuratore avv. Nicolò nob. di Polcenigo, esercente in Pordenone presso il signor Gio. Batt. Toffoletti, Borgo S. Giovanni

contro

Cossettini Giacomo fu Valentino di Maniago quale tuttore dei minori Alessandro, Guido, Maria, e Luigia De Carli di Marco, nonchè De Carli Gio Batt. pure di Marco, di domicilio, residenza e dimora ignoti, contumaci,

rende noto

che in seguito al Precetto 15 ottobre 1874 trascritto nel 27 detto mese; alla sentenza 5 aprile anno corrente notificata nel 20 maggio successivo al Cossettini Giacomo suddetto, e quanto all'assente Gio. Batt. De Carli mediante affissione e consegna di copia al ministero pubblico, nonchè inserzioni per estratto nel Giornale di Udine del giorno 19 maggio stesso e annotata al margine della trascrizione di detto precetto nel 31 pure maggio del corr. anno, ed in seguito all'ordinanza 9 corrente mese dell'ill. signor Presidente

nel giorno 23 novembre 1875

in pubblica udienza avanti questo R. Tribunale avrà luogo lo

Incanto

dei seguenti immobili;

N. di Mappa	Qualità	Pert.	Rend.
	Nel Comune Cens. di Pordenone		
2351	Casa	00.16	42.56
	Nel Comune Cens. di Porcia e di Palse		
1964	Aratorio	13.70	9.32
3058	id.	12.21	28.94
2059	Prato	4.51	3.02
2117	Arat. arb. vit.	10.25	9.94
2118	id.	6.11	18.21
2119	id.	2.18	6.50
2120	Prato	3,55	2.38
2121	Arat. arb. vit.	4.01	3.89
2122	id.	2.69	2.61
3027	id.	3.82	5.81
		63.19	133.18

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1874 sulla casa l. 30.47 sui fondi l. 1875.

Condizioni dell'incanto

1. Gli immobili saranno venduti a corpo e non a misura con tutti i diritti e servitù attive e passive che vi sono inerenti, quali furono posseduti fin ora dai debitori e senza alcuna garanzia.

2. La vendita sarà fatta in due lotti distinti, nel primo è soltanto compresa la casa situata in Pordenone al numero di mappa 2351 e nel secondo tutti gli altri terreni.

3. L'incanto del lotto primo sarà aperto sul prezzo di l. 1800.00, e quello del secondo sul prezzo di l. 1260 e seguirà la delibera al maggior offerente a termini di legge, la quale sarà definitiva soltanto nel caso che non siasi da alcun altro oblatore fatto l'aumento del sesto nel termine fissato dall'articolo 680 del Codice di procedura civile.

4. Tutte le tasse si ordinarie che straordinarie, nessuna eccettata, imposta sui beni da subastarsi a partire dal giorno del precetto staranno a carico del compratore.

5. staranno pure a di lui carico tutte le spese dell'incanto a cominciare dal presente atto, e compresa la sentenza di deliberamento, sua notificazione e trascrizione a cauzione delle quali dovrà depositare nella Cancelleria l'importo che viene determinato nel presente bando.

6. Qualsiasi aspirante dovrà depositare nella Cancelleria il decimo del prezzo del lotto cui intendesse aspirare, nonchè l. 250 pel primo lotto, e l. 200 pel secondo per le spese.

7. Il possesso di diritto degli immobili da subastarsi verrà trasmesso all'acquirente con la sentenza di vendita coll'appoggio delle quali otterrà anche il possesso di fatto.

8. Il Compratore pagherà il prezzo come sarà dal Tribunale ordinato, e sul medesimo decorrerà a suo carico l'interesse annuo del 5 per cento dal giorno della deliberazione fino al pagamento.

9. Per tutto ciò che non fosse provveduto sulle suestese condizioni, si osserveranno le disposizioni contenute nel Codice di procedura civile sotto il titolo dell'esecuzione per gli immobili.

Si ordina poi ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, coll'avvertenza che per la proceduta venne delegato il giudice di questo Tribunale signor Bertolo Martina.

Pordenone, 10 settembre 1875

Il Cancelliere
COSTANTINI

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.